COMUNE DI NOCERA TERINESE

(Provincia di Catanzaro)

Piano Strutturale Comunale

(Legge Urbanistica Regionale n. 19 del 16 aprile 2002 e s.m.i.)

(Legge Urbanistica Regionale n.19 del 16 Aprile 2002)

ASSETTO DEL TERRITORIO

TITOLO ELABORATO

CARTA DELLE PERICOLOSITÀ GEOLOGICHE - FATTIBILITÀ DELLE AZIONI DI PIANO

TAVOLA GEO-10.4	SCALA 1:5.000
	DATA SETTEMBRE 2010
	AGGIORNAMENTO

IL SINDACO
Dott. Ing. Luigi FERLANO

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Rolando BARLETTA

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Felicia AMATRUDA

I PROGETTISTI
Prof. Urb. Domenico PASSARELLI (Coordinatore)

Dott. Pianif. Gino Cesare MAURO

IL GEOLOGO
Dott. Giuseppe BELVEDERE

IL TECNICO COMUNALE
Geom. Gennaro MACCHIONE

LEGENDA

Fattibilità

PERICOLOSITA' BASSA - FATTIBILITA' SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI — Classe 1

AREE NON CRITICHE: Sono stabili e non presentano problematiche di natura geologico-tecnica e non si ritengono probabili fenomeni di amplificazione o instabilità indotta dalla sollecitazione sismica.

1a - In essa ricadono le aree pianeggianti costituite da uno strato conglomeratico-sabbioso mediamente addensato. E' possibile edificare nuovi manufatti in coerenza con i vincoli urbanistici.

1b - In essa ricadono le aree situate in fondovalle od in altopiano con sottosuolo costituito da terreni sabbiosi di elevata resistenza penetrometrica statica ed accentuata omogeneità verticale ed orizzontale.

PERICOLOSITA' BASSA - FATTIBILITA' CON NORMALI VINCOLI PROGETTUALI — Classe 2

AREE CON CRITICITÀ PUNTUALI E MODERATE: Corrispondono ad aree con affioramenti di materiale sub-litoide con situazioni morfologiche apparentemente stabili utilizzabili dopo aver chiarito i dubbi a livello di indagine geognostica di supporto alla progettazione delle trasformazioni per valutare la potenza delle coltri superficiali e suggerire le soluzioni progettuali più idonee.

In essa ricadono le aree di fondovalle o di altopiano con sottosuolo costituito da terreni con buone caratteristiche geotecniche, nonché le aree su versante con pendenze medio-basse, distanti da scarpate, nicchie ed accumuli di frana.

PERICOLOSITA' MEDIA - FATTIBILITA' CONDIZIONATA — Classe 3

AREE CON CRITICITÀ DI LIVELLO MEDIO E DIFFUSO: Aree in cui sono presenti fenomeni di dissesto o potenziali, tuttavia le condizioni geologico-tecniche sono tali da ritenere che si trova al limite dell'equilibrio e/o può essere interessato da fenomeni di amplificazione della sollecitazione sismica o interessato da episodi di alluvionamento o difficoltoso drenaggio delle acque superficiali. Qualunque intervento in tali aree deve essere preceduto da studi geologici, con indagini geognostiche dettagliate ed approfondite per reperire i parametri geomeccanici, estesi ad un ambito morfologico significativo.

3a - In essa ricadono le aree con acclività media con caratteristiche geomorfologiche favorevoli alla stabilità attuale, per cui i fenomeni franosi superficiali e quelli non cartografabili coinvolgono porzioni limitate di territorio e di copertura sedimentaria. Sono le sommità collinari con sottosuolo eterogeneo e/o compressibile. Per le aree ricadenti in questa classe ed interessate da trasformazione urbanistica, dovranno essere effettuati approfondimenti e verificate le condizioni di pericolosità geologica.

3b - In essa rientrano le aree classificate P.A.I. a rischio frana R1 ed R2 ed a rischio idraulico R2 dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria per le quali si rimanda in fase di progettazione delle trasformazioni alle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del P.A.I.

PERICOLOSITA' ALTA - FATTIBILITA' LIMITATA — Classe 4

AREE CON CRITICITÀ DI LIVELLO ELEVATO SIA PUNTUALE CHE DIFFUSA: Aree instabili per presenza di frane e/o fenomeni erosivi intensi. In tali aree non sono possibili nuove edificazioni o ampliamenti dei fabbricati esistenti o qualunque altro tipo di manufatto, pubblico o privato, al fine di non produrre variazioni all'attuale configurazione di equilibrio.

In questa classe ricadono le aree con pendenze elevate e quelle interessate da fenomeni di dissesto suscettibili di elevata amplificazione della sollecitazione sismica. In essa ricadono aree coinvolte in passato da fenomeni franosi che attualmente risultano in condizioni di quiescenza, ma le cui caratteristiche geomorfologiche sono tali da non potere escludere una ripresa generalizzata dell'attività in concomitanza con eventi sismici, ovvero con eventi meteorici di particolare importanza, ovvero ancora per effetto di interventi antropici. Inoltre riguarda le aree interessate da fenomeni di erosione e sedimentazione (alvei fluviali, ecc.) e da dissesti attivi (frane, ecc.). Rientrano in questa classe anche le aree classificate PAI a rischio frana, a rischio di erosione costiera ed a rischio idraulico di tipo R3 ed R4 ed aree ad ambito di concentrazione di materiale archeologico.

Confini Amministrativi

Aree a rischio frana P.A.I.
- *R1*
- *R2*
- *R3*
- *Aree di rispetto*
- *Perimetro frane*

Aree a rischio erosione costiera P.A.I. — *R3*

Aree a rischio idraulico P.A.I.
- *Aree di attenzione*
- *R2*
- *R4*

Aree a rischio d'erosione costiera P.A.I.